

ENTRO IL 2011
LA DIFESA INTEGRATA
SARÀ OBBLIGATORIA
IN EUROPA.
CON QUESTO NUMERO
INIZIA LA PRIMA PARTE
DI UNO SPECIALE
SUI PRINCIPI E I SERVIZI DI
DIFESA FITOSANITARIA PER
UNA PRATICA AGRICOLA
SOSTENIBILE.

di Arturo Caponero

SPECIALE

DIFESA INTEGRATA

PRIMA PARTE



Il richiamo ad un'agricoltura "sostenibile", come dettato dalla nuova normativa europea sui prodotti fitosanitari e dalla sensibilità dei mercati che richiedono colture più sicure e salubri, induce a un diverso approccio degli agricoltori e dei tecnici alla gestione fitosanitaria.

E l'applicazione dei principi della "difesa integrata" è sempre più necessaria, tanto che l'Unione europea ne prevede l'obbligatorietà entro il 2011.

Oltre ai vincoli ed alle limitazioni, sono disponibili nuovi mezzi e strategie per una efficace difesa integrata delle colture. La loro adozione richiede, però, competenza tecnica, conoscenza della "biocenosi" (clima, coltura, patogeni) e servizi territoriali di supporto adeguati.

Tra queste, a livello regionale, sempre più impor-

tante è il ruolo del settore agrometeorologico e del monitoraggio fitosanitario che – con le moderne tecnologie – possono interagire offrendo nuovi servizi. Come l'applicazione dei "modelli previsionali", che consentono di avvertire sugli attacchi di determinate patologie vegetali, in modo da consentire l'intervento tempestivo sulle colture.

Anche in Basilicata è in sperimentazione il Servizio di previsione e avvertimento "FitoSpa", partito sulla ticchiolatura del melo in Val d'Agri.

E se il monitoraggio fitosanitario è importante nelle aziende agricole, a maggior ragione lo è per il settore vivaistico, che può veicolare velocemente pericolose malattie attraverso il materiale propagato. ■

arturo.caponero@alsia.it